

Siamo Chiara e Maria, siamo due viaggiatrici del *Treno della Memoria*,

(Chiara)

Siamo state in alcuni dei luoghi dove la più efferata crudeltà umana si è espressa maggiormente.

Ci viene talmente tanto difficile provare a descriverlo che viene quasi naturale rifarsi a pensieri già espressi e parole già dette da altri, più autorevoli di noi.

Ma queste parole e questi pensieri, per quanto efficaci, sono vuoti se non si ha la volontà di volerli comprendere davvero.

Il regime nazifascista ha costretto tutte le persone in definitiva a NON ESSERE: NON essere liberi di pensare, esprimersi, scegliere, votare, riconoscere la propria coscienza e umanità. Io non mi capacito che la volontà DELL'ANNIENTAMENTO DELL'ALTRO, la PAURA DELLE DIVERSITÀ siano ancora vive e presenti nella nostra società, nella nostra quotidianità.

Non piango. Provo rabbia, forse.

Le domande che ci siamo posti durante il viaggio non hanno ancora trovato una risposta, ma ci hanno dato lo stimolo di continuare a cercare il significato profondo della Memoria.

Che differenza c'è tra vita e vita?

Per riuscire ad evitare che ciò si ripeta dovremmo almeno provarci.

(Maria)

Il fascismo non è solo un regime politico. È uno stato mentale che è insidiato come un parassita nella mente di una parte non trascurabile dei nostri concittadini. Oggi è il momento di agire ed è più facile di quanto sembri.

L'unica cosa di cui sono certa è ciò che posso e voglio fare.

Non voglio far parte degli indifferenti e degli ignavi.

Non voglio che in futuro si dica di oggi che chi era presente avrebbe potuto fare qualcosa.

VOGLIO vedere con chiarezza ogni singola ingiustizia che si presenta sotto i miei occhi e voglio potermi opporre.

Guardiamoci intorno e utilizziamo il pensiero critico.

Come considerate il paese in cui il diritto diventa privilegio e dove ciò che dovrebbe essere ordinario è considerato straordinario. Siamo sicuri di essere all'altezza degli ideali che hanno spinto la RESISTENZA? La liberazione è avvenuta solo in parte e ora spetta a noi completarla. Esercitiemo la nostra libertà.